

Piano monitoraggio 2022	Variazione 2022	Piano di monitoraggio 2018	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
Erogazione idrica annua al settore civile dal sistema multisettoriale regionale	Nessuna	Erogazione idrica annua al settore civile dal sistema multisettoriale regionale	C	P	L'erogazione idrica rappresenta uno degli elementi basilari per la predisposizione del bilancio idrico al fine di definire delle linee di programmazione per la razionale utilizzazione delle risorse idriche	Dall'esame dei dati sotto riportati e relativi ai volumi erogati dal SIMR al comparto civile regionale per gli anni dal 2008 al 2020/21 si rileva un andamento in decrescita. I valori massimo e minimo sono registrati all'inizio e alla fine dell'intervallo temporale considerato. Il valore minimo è registrato nel 2021 ed (203,97 Mm3/anno) ed il valore massimo nel 2008 (230,48 Mm3/anno)
Prelievi di acqua per uso potabile da risorse idriche sotterranee	Aggiornamento nome dell'indicatore al fine di renderne più immediata la comprensione.	Erogazione idrica annua per uso civile da risorse idriche sotterranee	C	P	Il prelievo d'acqua per uso potabile da risorse idriche rappresenta uno degli elementi basilari per la predisposizione del bilancio idrico al fine di definire delle linee di programmazione per la razionale utilizzazione delle risorse idriche	Rilevazione 2018 - Il dato di risorse idriche prelevate annualmente per uso potabile da risorse idriche sotterranee relativo al 2018 è pari a 63,6 Mm3/anno (32,5 da sorgente- 31,1 da pozzo) – fonte censimento ISTAT 2018 in diminuzione rispetto alla rilevazione ISTAT 2015 (67,3 Mm3/anno) Rilevazione 2020 - Il dato di risorse idriche prelevate annualmente per uso potabile da risorse idriche sotterranee attualmente disponibile è quello relativo al 2020 pari a 63,6 Mm3/anno (33,3 da sorgente- 30,3 da pozzo) – fonte censimento ISTAT 2020 in totale non variato rispetto alla rilevazione ISTAT 2018
Erogazione idrica annua per usi irrigui dal sistema multisettoriale regionale	Nessuna	Erogazione idrica annua per usi irrigui dal sistema multisettoriale regionale	C	P	L'erogazione idrica rappresenta uno degli elementi basilari per la predisposizione del bilancio idrico al fine di definire delle linee di programmazione per la razionale utilizzazione delle risorse idriche	Dall'esame dei dati relativi ai volumi erogati dal SIMR al comparto irriguo regionale per gli anni dal 2008 al 2021 si rileva un andamento discontinuo con un valore minimo registrato nel 2018 pari a 313 Mm3/anno ed un valore massimo nel 2017 pari a 471 Mm3/anno.
Erogazione idrica annua per usi industriali dal sistema multisettoriale regionale	Nessuna	Erogazione idrica annua per usi industriali dal sistema multisettoriale regionale	C	P	L'erogazione idrica rappresenta uno degli elementi basilari per la predisposizione del bilancio idrico al fine di definire delle linee di programmazione per la razionale utilizzazione delle risorse idriche	Dall'esame dei dati relativi ai volumi erogati dal SIMR al comparto industriale regionale per gli anni dal 2008 al 2018 e un trend stabile dal 2019 al 2021 di circa 21 Mm ³
Rapporto tra il volume complessivamente erogato dal sistema multisettoriale regionale e i volumi di erogazione autorizzati dei bacini	Nessuna	Rapporto tra il volume complessivamente erogato dal sistema multisettoriale regionale e i volumi di erogazione autorizzati dei bacini	PE	P	L'erogazione idrica rappresenta uno degli elementi basilari per la predisposizione del bilancio idrico al fine di definire delle linee di programmazione per la razionale utilizzazione delle risorse idriche	Dall'esame dei dati relativi ai volumi erogati dal SIMR ai vari comparti regionali per gli anni dal 2008 al 2021 rapportati con i volumi utili di regolazione autorizzati per il SIMR, si rileva un andamento discontinuo tra lo 0.30 e lo 0.40 con un valore minimo registrato nel 2010 e pari a 0,30 ed un valore massimo nel 2017 pari a 0,40
Efficienza reti idriche di distribuzione: Volume di acqua erogata agli utenti / Volume immesso in rete	Nessuna	Efficienza reti idriche di distribuzione: Volume di acqua erogata agli utenti / Volume immesso in rete	PE	R	Fornisce indicazioni sullo stato di efficienza delle reti idriche di distribuzione	Con l'ultima rilevazione ISTAT al 2020 sostanzialmente si conferma il dato del 2018 con una dispersione di rete pari al 51,3% e un'efficienza pari a 48,8%. Si registra comunque un trend decrescente dei volumi immessi nella rete di distribuzione ed erogati. Con la rilevazione al 2018 si è invertito il trend in lieve peggioramento sino al 2015. Nel 2018 si è registrato un dato di efficienza pari a 48,8% di quattro punti percentuali in più rispetto al 2015 (44,4 %). Infatti ciò significa nel 2018 le perdite nelle reti di distribuzione sono diminuite a 51,2% rispetto al 55,6% nel 2015.
Indicatore di stato dei volumi invasati per il monitoraggio mensile del preallarme della siccità	Nessuna	Indicatore di stato dei volumi invasati per il monitoraggio mensile del preallarme della siccità	C	I	Consente di valutare i rischi e introdurre la siccità nella pianificazione generale al fine di avviare una gestione proattiva di tale evento estremo	Si rileva un miglioramento generale a partire dal 2004. Dal 2004 all'attualità si sono verificati alcuni periodi in cui l'indicatore ha evidenziato situazioni di preallerta e allerta. In particolare le annualità 2015 e 2016 hanno registrato valori dell'indicatore al di sotto di 0,3 e quindi ad un livello di allerta. Al 31 dicembre 2021 la situazione evidenziata è ad un livello ordinario, con un valore dell'indicatore pari a 0,68.

Piano monitoraggio 2022	Variazione 2022	Piano di monitoraggio 2018	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
Volume irriguo erogato medio per ettaro	Nessuna	Volume irriguo erogato medio per ettaro	C	P	Il volume irriguo erogato medio per ettaro, fornisce una indicazione riguardo il grado di utilizzo della risorsa idrica a livello di comprensorio irriguo. Tale indicatore è influenzato dalle necessità irrigue riferite alle diverse colture e alle modalità di distribuzione irrigua presenti all'interno del comprensorio.	Si rileva un andamento in aumento seppur discontinuo fatta eccezione per l'annualità 2018 caratterizzata da eventi pluviometrici importanti nel corso della stagione irrigua.
Numero di impianti di depurazione dotati di sezione di affinamento	Nessuna	Numero di impianti di depurazione dotati di sezione di affinamento	PE	R	L'indicatore consente di valutare nel tempo la presenza sul territorio regionale di impianti di depurazione dotati di sezione di affinamento (trattamenti oltre il secondario o se presenti oltre i sistemi di riduzione dei nutrienti)	Al Reporting CE 2007 = 34 Al Reporting CE 2009 = 49 Al Reporting CE 2011 = 51 Al Reporting CE 2013 = 53 Al Reporting CE 2105 = 54 Al Reporting CE 2017 = 56 Al Reporting CE 2019 = 56
Totale volumi recuperati da impianti di affinamento realizzati/Totale volumi trattati da impianti di depurazione con sezioni di affinamento realizzate	Nessuna	Totale volumi recuperati da impianti di affinamento realizzati/Totale volumi trattati da impianti di depurazione con sezioni di affinamento realizzate	PE	R	Tale indicatore consente di valutare l'attuazione del riutilizzo dei reflui rigenerati finalizzato alla gestione sostenibile della risorsa	Numeratore 8.253.845 m3/anno Denominatore 134.432.848 m3/anno
N. di Piani di gestione per il riutilizzo approvati/ n. impianti prioritari per l'effettuazione del riutilizzo	Nessuna	N. di Piani di gestione per il riutilizzo approvati/ n. impianti prioritari per l'effettuazione del riutilizzo	PE	R	Tale indicatore consente di valutare l'attuazione del riutilizzo dei reflui rigenerati finalizzato alla gestione sostenibile della risorsa	Piani di gestione approvati = 23 N. impianti prioritari = 34
Carico generato da agglomerati (Agg. > 2000 a.e.).	Nessuna	Carico generato da agglomerati (Agg. > 2000 a.e.).	C	P	L'indicatore stima i carichi i carichi civili prodotti in termini di abitanti equivalenti generati all'interno dell'agglomerato a monte di eventuali processi depurativi ed è quindi finalizzato alla stima delle esigenze depurative dell'agglomerato. Somma della popolazione residente, della popolazione fluttuante (alberghi e seconde case) e degli a.e. industriali stimati in base al numero di addetti ripartiti per tipologia di attività produttiva, secondo il metodo IRSA CNR.	Nel 2016 il carico organico prodotto dagli agglomerati presenti sul territorio del distretto (di 2.000 a.e.) è risultato pari a 3.216.217 a.e.. Nel 2018 il carico organico prodotto dagli agglomerati presenti sul territorio del distretto (maggiori di 2.000 a.e.) è risultato pari a 3.202.679 a.e..
Capacità organica di progetto totale di tutti gli impianti per il periodo di riferimento (Agg. > 2000 a.e.).	Nessuna	Capacità organica di progetto totale di tutti gli impianti per il periodo di riferimento (Agg. > 2000 a.e.).	C	R	Potenzialità di trattamento degli impianti di depurazione presenti nel territorio del distretto	Per l'anno 2016 è stato rilevato una capacità organica di progetto dei sistemi di depurazione a servizio degli agglomerati di consistenza superiore ai 2.000 a.e. sul territorio del distretto della Sardegna di 4.946.091 abitanti equivalenti Per l'anno 2018 è stata rilevata una capacità organica di progetto dei sistemi di depurazione a servizio degli agglomerati di consistenza superiore ai 2.000 a.e. sul territorio del distretto della Sardegna di <u>4.933.254 abitanti equivalenti.</u>
Depuratori: conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane	Nessuna	Depuratori: conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane	PE	R	Indicatore di risposta che fornisce informazioni sul grado di conformità ai requisiti di legge dei sistemi di trattamento delle acque reflue urbane, relativi ad agglomerati di consistenza (espressa in termini di carico organico biodegradabile prodotto) maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (a.e.). La conformità è determinata confrontando i valori dei parametri di emissione degli scarichi con i valori limite di emissione stabiliti dalla normativa e l'adeguatezza impiantistica.	Nel 2018 risultano 205 agglomerati conformi dei 232 agglomerati censiti di taglia superiore a 2.000 a.e Il trend dell'indicatore è positivo La percentuale di conformità nel 2018 elaborata da ISPRA, tenendo conto anche degli agglomerati parzialmente conformi è pari all'84,5 %, in aumento rispetto al 2016 (79,3%) Il trend dell'indicatore è positivo

Piano monitoraggio 2022	Variazione 2022	Piano di monitoraggio 2018	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
Sistemi di fognatura relativi ad agglomerati maggiori o uguali a 2.000 a.e: Percentuale di carico generato convogliato in rete fognaria e in sistemi individuali	Nessuna	Sistemi di fognatura relativi ad agglomerati maggiori o uguali a 2.000 a.e: Percentuale di carico generato convogliato in rete fognaria e in sistemi individuali	PE	R	Valutare i miglioramenti, in termini di popolazione servita, dei sistemi di fognatura	Nel 2018 il carico organico prodotto dagli agglomerati presenti sul territorio del distretto (di 2.000 a.e.) è risultato pari a poco più di 3,2 milioni di abitanti equivalenti, che per il 98,3% è connesso alla rete fognaria mentre per il 1,7% è trattato attraverso sistemi appropriati (IAS, Individual and Appropriate Systems) Rispetto al 2016 il trend è stabile
Percentuale fanghi di depurazione di acque reflue urbane recuperati in agricoltura/ fanghi prodotti dalla depurazione di acque reflue urbane	Nessuna	Percentuale fanghi di depurazione di acque reflue urbane recuperati in agricoltura/ fanghi prodotti dalla depurazione di acque reflue urbane	C	R	Consente di valutare la mitigazione degli impatti sull'ambiente derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue	2009 78,0 % 2010 80,1 % 2011 63,2 % 2012 72,1 % 2013 63,1 % 2014 69,7% 2015 81,2% 2016 77,3% 2017 77,6% 2018 69,7% 2019 75,33% 2020 64,24%
Percentuale fanghi di depurazione recuperati in agricoltura/ fanghi prodotti recuperabili in agricoltura	Nessuna	Percentuale fanghi di depurazione recuperati in agricoltura/ fanghi prodotti recuperabili in agricoltura	C	R	Consente di valutare la mitigazione degli impatti sull'ambiente derivanti dai processi di depurazione delle acque	2009 80,6 % 2010 83,2 % 2011 62,1 % 2012 71,0 % 2013 62,3 % 2014 68,7 % 2015 79,4 % 2016 76,8 % 2017 76,6 % 2018 68,2 % 2019 74,42 % 2020 63,83 %
Variazione della produzione dei fanghi di depurazione	Nessuna	Variazione della produzione dei fanghi di depurazione	C	P	Consente di valutare la pressione sull'ambiente derivante dai processi di depurazione delle acque reflue	codici CER 020106, 020204, 020502, 020705 e 190805) Fanghi prodotti (t s.s.) 2009 14.638 2010 12.199 2011 16.777 2012 14.875 2013 15.123 2014 14.857 2015 14.283 2016 15.210 2017 16.886 2018 17.003 2019 18.572 2020 19.971

Piano monitoraggio 2022	Variazione 2022	Piano di monitoraggio 2018	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
Numero di impianti di gestione dei rifiuti esistenti sul territorio del Distretto	Nessuna	Numero di impianti di gestione dei rifiuti esistenti sul territorio del Distretto	C	R	Consente di conoscere la variazione nel tempo del numero di impianti di gestione dei rifiuti esistenti sul territorio	IMPIANTI AUTORIZZATI con procedura ordinaria (ex art. 208-211 D. Lgs. 152/06) (dato disponibile al 2020) 3 coinceneritori 8 discariche per rifiuti speciali non pericolosi (di cui una non ancora attiva) 13 impianti di trattamento in conto proprio 52 impianti di trattamento conto terzi 3 inceneritori di rifiuti speciali/urbani 26 impianti/discariche per rifiuti urbani 43 impianti di autodemolizione 27 discariche per rifiuti inerti Inoltre 16 impianti mobili per rifiuti inerti 13 impianti mobili per rifiuti speciali IMPIANTI AUTORIZZATI con procedura semplificata (ex artt. 214-216 del D. Lgs. 152/06) 49 in provincia di Sassari 18 in provincia di Oristano 14 in provincia di Nuoro 34 in provincia del Sud Sardegna 29 nella Città metropolitana di Cagliari
INDICE DI QUALITA' STATO CHIMICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Fiumi)	Nessuna	INDICE DI QUALITA' STATO CHIMICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Fiumi)	C/RI	S/R	Consente di derivare la classe di qualità per le sostanze dell'elenco di priorità necessaria a definire lo stato chimico delle diverse tipologie di corpo idrico e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Nel periodo 2016- 2021, dei 498 corpi idrici, soggetti a classificazione in base alla normativa, il 91% risulta in stato chimico buono e il 9% in stato non buono. Rispetto al precedente periodo 2010-2015, nel quale il 92% dei corpi idrici fluviali soggetti a classificazione, risultava in stato chimico buono e l'8% in stato non buono, c'è stato un lievissimo peggioramento di un punto percentuale.
INDICE DI QUALITA' STATO CHIMICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Laghi)	Nessuna	INDICE DI QUALITA' STATO CHIMICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Laghi)	C/RI	S/R	Consente di derivare la classe di qualità per le sostanze dell'elenco di priorità necessaria a definire lo stato chimico delle diverse tipologie di corpo idrico e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Rispetto al totale dei 31 corpi idrici lacustri individuati e tipizzati per questa categoria di acque superficiali, l'87,1% risulta in stato chimico buono, il 3,2% è risultato in stato chimico non buono e il 9,7% risulta privo di giudizio.
INDICE DI QUALITA' STATO CHIMICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Acque di transizione)	Nessuna	INDICE DI QUALITA' STATO CHIMICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Acque di transizione)	C/RI	S/R	Consente di derivare la classe di qualità per le sostanze dell'elenco di priorità necessaria a definire lo stato chimico delle diverse tipologie di corpo idrico e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Rispetto al precedente periodo 2010-2015, nel quale il 16% dei corpi idrici fluviali soggetti a classificazione, risultava in stato chimico buono e l'81% erano in stato sconosciuto, c'è stato a seguito della classificazione dei corpi idrici precedentemente in stato non conosciuto un notevole incremento dello stato buono.
INDICE DI QUALITA' STATO CHIMICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Acque marino costiere)	Nessuna	INDICE DI QUALITA' STATO CHIMICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Acque marino costiere)	C/RI	S/R	Consente di derivare la classe di qualità per le sostanze dell'elenco di priorità necessaria a definire lo stato chimico delle diverse tipologie di corpo idrico e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Rispetto ai 95 corpi idrici costieri individuati e tipizzati, l'87,4% risulta in stato chimico buono e il 12,6% in stato chimico non buono. Si registra un leggero peggioramento in quanto lo stato buono nel precedente periodo di monitoraggio era 90%.
INDICE DI QUALITA' STATO ECOLOGICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Fiumi)	Nessuna	INDICE DI QUALITA' STATO ECOLOGICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Fiumi)	C/RI	S/R	Derivare la classe di qualità per la definizione dello stato ecologico per le diverse tipologie di corpi idrici e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Nel periodo 2016- 2021, dei 498 corpi idrici, soggetti a classificazione in base alla normativa, il 91% risulta in stato chimico buono e il 9% in stato non buono. Rispetto al precedente periodo 2010-2015, nel quale il 92% dei corpi idrici fluviali soggetti a classificazione, risultava in stato chimico buono e l'8% in stato non buono, c'è stato un lievissimo peggioramento di un punto percentuale.

Piano monitoraggio 2022	Variazione 2022	Piano di monitoraggio 2018	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
INDICE DI QUALITA' STATO ECOLOGICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Laghi)	Nessuna	INDICE DI QUALITA' STATO ECOLOGICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Laghi)	C/RI	S/R	Derivare la classe di qualità per la definizione dello stato ecologico per le diverse tipologie di corpi idrici e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Rispetto al totale dei 31 corpi idrici lacustri individuati e tipizzati per questa categoria di acque superficiali, l'87,1% risulta in stato chimico buono, il 3,2% è risultato in stato chimico non buono e il 9,7% risulta privo di giudizio. Rispetto al precedente periodo 2010-2015, nel quale il 16% dei corpi idrici fluviali soggetti a classificazione, risultava in stato chimico buono e l'81% non erano classificati in stato non buono, c'è stato a seguito della classificazione dei corpi idrici precedentemente in stato non conosciuto un notevole incremento dello stato buono.
INDICE DI QUALITA' STATO ECOLOGICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Acque di transizione)	Nessuna	INDICE DI QUALITA' STATO ECOLOGICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Acque di transizione)	C/RI	S/R	Derivare la classe di qualità per la definizione dello stato ecologico per le diverse tipologie di corpi idrici e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Sul totale dei 42 corpi idrici tipizzati, il 52,4 % risulta in stato chimico buono, il 47,6% è risultato in stato chimico non buono e nessun corpo idrico risulta privo di giudizio. Rispetto al precedente periodo di monitoraggio (2010-2015) risulta azzerata la quota dei corpi idrici in stato sconosciuto a vantaggio soprattutto dello stato “buono” che passa dal 12% al 52,4%
INDICE DI QUALITA' STATO ECOLOGICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Acque marino costiere)	Nessuna	INDICE DI QUALITA' STATO ECOLOGICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Acque marino costiere)	C/RI	S/R	Derivare la classe di qualità per la definizione dello stato ecologico per le diverse tipologie di corpi idrici e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Rispetto ai 95 corpi idrici costieri individuati e tipizzati, l'87,4% risulta in stato chimico buono e il 12,6% in stato chimico non buono. Rispetto al precedente periodo di monitoraggio (2010-2015), si registra un leggero peggioramento in quanto lo stato buono nel precedente periodo di monitoraggio era 90%.
Indice di qualità stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)	Nessuna	Indice di qualità stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)	C/RI	S/R	Consente di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico	Il 70,2% dei corpi idrici (numero) si trova in uno stato qualitativo buono, il 19,3% in stato scarso e il 10,5% sono non classificati. In base ai dati disponibili non è ancora possibile individuare un trend.
Indice stato quantitativo delle acque sotterranee (SQUAS)	Nessuna	Indice stato quantitativo delle acque sotterranee (SQUAS)	C/RI	S/R	Consente di valutare gli esiti della classificazione dello stato quantitativo del corpo idrico	Il 92 % dei corpi idrici (numero) si trova in uno stato quantitativo buono, il rimanente 7 % in stato scarso e l'1% sono non classificati. Rispetto al 2016 il trend è positivo.
Superficie designata come ZVN	Nessuna	Superficie designata come ZVN	C	R	Consente di aggiornare il dato relativo alla superficie designata come ZVN	Al momento dell'approvazione del primo Piano di gestione nel territorio del distretto risultava designata un'unica zona vulnerabile (Delibera della Giunta Regionale n.1/12 del 18.1.2005) “Zona Vulnerabile da nitrati di origine agricola di Arborea” con codice dell'area protetta AP-ZVN0001 con superficie di circa 55 km2. Nel 2020 la Regione Sardegna ha designato ulteriori nuove ZVN individuando le perimetrazioni che delimitano le aree drenanti verso i punti di monitoraggio le acque inquinate da nitrati di origine agricola. Le nuove ZVN hanno una superficie totale di 76,214 Km2 Il totale delle aree ZVN designate nel Distretto idrografico è pertanto di 131,214 Km2
ZVN Monitoraggio acque % di campioni fuori norma	Nessuna	ZVN Monitoraggio acque % di campioni fuori norma	RI	R	Consente di valutare il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento previsti dal Piano d'Azione della ZVN	A fronte di un generale miglioramento registrato sino al 2011, negli anni successivi si registra una tendenza alla stabilità su valori percentuali maggiori.
Variazione delle aree sensibili rispetto a quelle definite al momento dell'approvazione del Piano	Nessuna	Variazione delle aree sensibili rispetto a quelle definite al momento dell'approvazione del Piano	PE	R	Consente di monitorare le eventuali variazioni nella designazione delle aree sensibili	L'elenco delle aree sensibili, composto da 103 corpi idrici sensibili, è stato, in ultimo, ratificato dal Piano di Tutela delle Acque e confermato nel primo PdG (2009). Non risultano variazioni alle aree sensibili rispetto a quelle definite al momento dell'approvazione del PdG del 2009

Piano monitoraggio 2022	Variazione 2022	Piano di monitoraggio 2018	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
Uso del suolo	Nessuna	Uso del suolo	C	P	L'indicatore descrive la variazione quantitativa dei vari tipi di aree individuate come omogenee al loro interno (agricole, urbane, industriali o commerciali, infrastrutture, ricreative, naturali e seminaturali, corpi idrici, etc.), alla scala di indagine e secondo il sistema di classificazione CORINE Land Cover. In relazione alle tipologie di aree considerate, le variazioni di uso del suolo possono derivare, per esempio, da processi economici, da cambiamenti colturali, dall'industrializzazione, dall'urbanizzazione o dallo sviluppo delle infrastrutture	Tra il 2012 e il 2018 si evidenzia un incremento delle aree artificiali a discapito principalmente delle aree boschive e seminaturali e aree agricole in secondo luogo.
Aree a pericolosità idraulica	Nessuna	Aree a pericolosità idraulica	C	S	L'indicatore fornisce informazioni sulle aree a pericolosità idraulica sul territorio regionale/ nazionale	Rispetto alla mosaicatura ISPRA 2017, si registra un aumento della superficie totale delle Aree a pericolosità idraulica. Il dettaglio in funzione della classe di rischio è riportato nelle tabelle sottostanti.
Popolazione esposta ad alluvioni	Nessuna	Popolazione esposta ad alluvioni	C	I	L'indicatore fornisce un quadro della popolazione a rischio alluvioni (rischio di danni alla persona)	Si registra un aumento del dato di popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica.
Aree a pericolosità da frana PA	Nessuna	Aree a pericolosità da frana PA	C	S	L'indicatore fornisce informazioni sulle aree a pericolosità da frana perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), redatti dalle Autorità di Bacino (ora Autorità di Bacino Distrettuali)	Si registra un aumento della superficie delle aree a pericolosità da frana.
Popolazione esposta a frane	Nessuna	Popolazione esposta a frane	C	I	L'indicatore fornisce una stima della popolazione a rischio frane (rischio di danni alla persona: morti, dispersi, feriti, evacuati)	Si registra una diminuzione del dato di popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana molto elevata anche e si registra una diminuzione del dato complessivo di popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana.
Aree sensibili alla desertificazione	Nessuna	Aree sensibili alla desertificazione	C	I	Consente di valutare le criticità relative alla desertificazione sul territorio regionale	Non disponibile aggiornamento successivo al 2009
N. di Progetti di Gestione degli invasi e per l'esecuzione delle operazioni di svaso, sfangamento e	Nessuna	N. di Progetti di Gestione degli invasi e per l'esecuzione delle operazioni di svaso, sfangamento e sghiaimento approvati	PE	R	Consente di verificare il numero di invasi che possono eseguire operazioni di svaso, sfangamento e sghiaimento per il mantenimento della capacità di invaso e per ripristinare il trasporto solido verso valle	Dal momento della pubblicazione nel 2009 del Rapporto ambientale al 2018 risultano approvati 18 Progetti di gestione dell'invaso.
Aree protette nazionali	Nessuna	Aree protette nazionali	C	R	Consente di disporre di un dato aggiornato in merito alle aree naturali protette per la tutela della biodiversità	In Sardegna, le aree protette nazionali sono rimaste invariate rispetto all'indicatore disponibile nel Rapporto ambientale, mentre per le Aree Marine Protette c'è stato un aumento della superficie con l'istituzione nel 2018 dell'Area Marina Protetta "Capo Testa – Punta Falcone" (Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 maggio 2018)
Aree protette regionali	Nessuna	Aree protette regionali	C	R	Consente di disporre di un dato aggiornato in merito alle aree naturali protette per la tutela della biodiversità	In Sardegna, i Parchi naturali Regionali hanno una superficie totale di 34.449 ha Le Oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura hanno una superficie totale di 139.671 ha. La superficie totale delle aree protette regionali è di 174.130 ha.
Zone umide di importanza internazionale	Nessuna	Zone umide di importanza internazionale	C	R	Consente di disporre di un dato aggiornato in merito alle aree naturali protette per la tutela della biodiversità	In Sardegna, dal 1982 non venivano designate nuove zone Ramsar. Il 25/02/2021 è stata designata la nuova zona Ramsar Foce del Rio Posada, avente un'estensione pari a 736 ha e collocata all'interno del Parco naturale regionale di Tepilora. La gestione della stessa è affidata, all'Ente Gestore del Parco naturale. Il totale delle aree è passato da 8 (area tot di 12572 ha) a 9 e (area tot di 13308ha)
Pressione antropica in zone umide d'Importanza Internazionale	Nessuna	Pressione antropica in zone umide d'Importanza Internazionale	C	P	Consente di valutare l'entità delle pressioni potenzialmente interferenti con lo stato di conservazione delle zone umide di importanza internazionale	Dai valori rilevati la classe di pressione antropica risulta in diminuzione per tutte le aree Ramsar ad esclusione dello Stagno di Molentargius che permane in classe elevata.
SIC	Nessuna	SIC	C	R	Consente di disporre di un dato aggiornato in merito alle aree naturali protette per la tutela della biodiversità	Il trend è in crescita
ZPS	Nessuna	ZPS	C	R	Consente di disporre di un dato aggiornato in merito alle aree naturali protette per la tutela della biodiversità	Il trend è in crescita

Piano monitoraggio 2022	Variazione 2022	Piano di monitoraggio 2018	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
Principali tipi di habitat presenti nei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC)	Nessuna	Principali tipi di habitat presenti nei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC)	C	R,S	L'indicatore ha la finalità porre in evidenza le diverse tipologie di habitat presenti sulla superficie regionale dei SIC per valutarne la rappresentatività ai fini della loro conservazione	Per quanto riguarda gli Habitat comunitari dell'Allegato I della Direttiva Habitat il trend è lievemente in negativo, eccetto che per gli habitat facenti parte delle categorie: "Habitat costieri e vegetazione alofitiche", "Lande e arbusteti temperati", "Macchie e boscaglie a sclerofille (Matorral)" e "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse". Anche gli habitat prioritari mostrano un andamento negativo fatta eccezione per gli "Habitat costieri e vegetazione alofitiche" e le "Foreste".
Stato di conservazione dei SIC	Nessuna	Stato di conservazione dei SIC	C	S	Consente di disporre di un dato aggiornato in merito alle aree naturali protette per la tutela della biodiversità	Rispetto ai precedenti monitoraggi il trend è decisamente positivo, è aumentata la superficie complessiva degli habitat in stato di conservazioe A (eccellente) e B (buono) ed una diminuzione di quelli in stato C (medio-ridotto). Inoltre, è diminuita considerevolmente l'estensione degli habitat rappresentati in maniera poco significativa e per i quali non è possibile valutare il loro stato di conservazione (S).
Livello di minaccia delle specie animali	Nessuna	Livello di minaccia delle specie animali	C	S, I	L'indicatore ha lo scopo di fornire un quadro generale relativo al livello di minaccia delle specie vertebrate animali e ai taxa sottoposti a maggior rischio di perdita di biodiversità, classificando il grado di minaccia dei diversi gruppi sistematici	<p>L'indicatore è elaborato da ISPRA (Annuario 2021). La copertura è nazionale e non sono disponibili altri livelli di disaggregazione. https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6803</p> <p>Stato: Scarso Descrizione/valutazione dello stato: Lo stato di conservazione della fauna italiana deve considerarsi scarso considerando gli elevati livelli di minaccia a cui sono soggette nel loro complesso le specie animali. Delle 672 specie di vertebrati italiani, 6 sono estinte in Italia e 161 sono minacciate di estinzione (pari al 28% delle specie valutate). Tra gli invertebrati sono minacciati di estinzione il 9% dei coralli, l'11% delle libellule, il 21% dei coleotteri saproxilici, il 6% delle farfalle e l'11% degli apoidei valutati. Trend: Negativo Descrizione/valutazione del trend: Il trend è negativo poiché le tendenze demografiche delle popolazioni faunistiche analizzate sono prevalentemente in declino, o al più stabili: le popolazioni di vertebrati terrestri e marini sono in declino rispettivamente per il 27% e 22%, e in generale le specie in declino sono circa il doppio di quelle in aumento sia in ambito terrestre sia marino. Anche per gli invertebrati si rilevano trend preoccupanti, ad esempio la percentuale di popolazioni di libellule in decremento è pari al 16% del totale, 5 volte maggiore di quelle in aumento.</p>

Piano monitoraggio 2022	Variazione 2022	Piano di monitoraggio 2018	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
Livello di minaccia delle specie vegetali	Nessuna	Livello di minaccia delle specie vegetali	C	S, I	L'indicatore rende conto della ricchezza floristica a livello nazionale e regionale.	<p>L'indicatore è elaborato da ISPRA (Annuario 2021). Stato: Scarso Descrizione/valutazione dello stato: Lo stato di conservazione della flora italiana deve considerarsi scarso alla luce delle percentuali di specie a rischio di estinzione e di quelle già estinte: delle 2.430 entità vascolari valutate dalla Lista Rossa italiana il 24,3% (pari a 590 specie) è a rischio di estinzione (VU+EN+CR), mentre sono estinte o probabilmente estinte il 2,2% (pari a 54 specie). Inoltre, nonostante la tutela in vigore da molti anni, sono a rischio anche il 37% delle specie vegetali protette dalla Convenzione di Berna e dalla Direttiva Habitat (75 specie su 202) e circa il 6% sono già estinte o probabilmente estinte (11 specie). Trend: Negativo Descrizione/valutazione del trend: Il trend è negativo poiché l'andamento non va nella direzione auspicabile: le percentuali di specie vegetali a rischio aumentano in Italia e i dati relativi alle estinzioni sono preoccupanti. Le pressioni antropiche correlate ai cambiamenti di uso del suolo continuano ad agire sul territorio italiano e rappresentano attualmente uno dei maggiori driver del rischio di estinzione delle specie vegetali. La recente Lista Rossa della flora vascolare mostra che le pressioni più rilevanti sono le modifiche dei sistemi naturali (il 39% dei 2.430 taxa valutati sono soggetti a questa forma di pressione), lo sviluppo agricolo (27%) e residenziale (27%) e il disturbo antropico (20%).</p>